agensir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Barcellona, migliaia in piazza contro l’indipendenza. Germania e Usa, stretta sui migranti**

**Catalogna: centinaia di migliaia in piazza a Barcellona contro l’indipendenza e per l’unità della Spagna**

Sono state alcune centinaia di migliaia le persone che hanno partecipato ieri, a Barcellona, alla manifestazione contro l’indipendenza della Catalogna sventolando le bandiere spagnole. Nel centro della città, tra piazza Urquinaona e la stazione di Francia, erano presenti, secondo la polizia, 350mila manifestanti. Secondo gli organizzatori, la piattaforma unionista Società civile catalana, hanno partecipato 950mila “unionisti”, contrari ai piani del presidente catalano Carles Puigdemont di proclamare, forse già domani, l’indipendenza catalana dopo l’esito del referendum di domenica 1° ottobre. Continua perciò a rimanere alta la tensione in Spagna, soprattutto in Catalogna. Se Puigdemont prova a tirare dritto confermando in un’intervista a Tv3 che “la dichiarazione di indipendenza è prevista dalla legge del referendum come applicazione dei risultati: applicheremo quanto dice la legge”, il premier spagnolo Mariano Rajoy ha espresso in un tweet la sua vicinanza ai manifestanti di Barcellona: “In difesa della democrazia, della Costituzione e della libertà. Preserveremo l’unità della Spagna. Non siete soli”. Puigdemont domani terrà un discorso nel corso della sessione plenaria del Parlamento regionale, ma al momento non sembra in programma un voto che, visto l’esito del referendum, determini la dichiarazione unilaterale d’indipendenza catalana.

**Germania: accordo Cdu-Csu, fissato a 200mila il tetto per i migranti accolti ogni anno**

Sarà fissato a 200mila il tetto massimo di migranti accolti in Germania ogni anno per ragioni umanitarie. L’accordo è stato raggiunto tra l’Unione cristiano-democratica (Cdu) di Angela Merkel e l’Unione cristiano-sociale in Baviera (Csu), guidata da Horst Seehofer. Proprio la Csu imputava alla Merkel di essere stata responsabile, per via di una politica ritenuta troppo disponibile all’accoglienza dei migranti, del crollo dei consensi ai conservatori nelle elezioni del 24 settembre scorso e del conseguente buon risultato dei nazional-populisti xenofobi di AfD che sono riusciti per la prima volta ad entrare al Bundestag. In attesa di capire come reagiranno all’accordo i liberali dell’Fdp di Christian Lindner e i Verdi, forze politiche con le quali la Merkel prova a dar vita a una coalizione di governo, oggi a Berlino, nel corso di una conferenza stampa congiunta Cdu-Csu, dovrebbero essere forniti dettagli sull’intesa.

**Usa: Trump, pronto giro di vite sugli immigrati. Verso nuove norme per il rilascio della “carta verde”**

Si sta prospettando un giro di vite rispetto all’ingresso degli immigrati negli Stati Uniti. L’amministrazione Trump, infatti, ha inviato al Congresso una bozza di riforma sull’immigrazione che prevede nuove norme per il rilascio della “carta verde”, l’autorizzazione che consente a uno straniero di risiedere sul suolo americano per un periodo di tempo illimitato. Inoltre, sono previsti l’assunzione di altre 10mila guardie di frontiera e l’inizio della costruzione del muro al confine con il Messico. Da Trump anche indicazioni per un eventuale accordo con il Partito democratico sui cosiddetti “dreamers”, i giovani arrivati negli Stati Uniti da bambini con genitori illegali. L’intenzione del presidente Usa sembra quella di chiedere di bloccare preventivamente l’ingresso di minori dall’America Centrale – in particolare da Guatemala, El Salvador e Honduras – per non archiviare definitivamente la riforma che Obama aveva voluto nel 2012 per proteggere proprio i “dreamers”, oggi circa 800mila giovani.

**Terrorismo: arrestato a Ferrara il fratello dell’attentatore di Marsiglia**

È stato arrestato a Ferrara Anis Hannachi, uno dei fratelli dell’attentatore tunisino che domenica 1 ottobre alla stazione di Saint-Charles di Marsiglia ha ucciso a coltellate le cugine Marianne e Laura. L’uomo, sorvegliato dai servizi, è stato bloccato sabato sera dalla Digos di Bologna e Ferrara, che ha eseguito un mandato di cattura internazionale emesso dalla Francia. Anis Hannachi, ora detenuto nel carcere di Ferrara prima di essere trasferito a Parigi, è accusato di partecipazione ad associazione terroristica e complicità nel delitto commesso dal fratello Ahmed. Potrebbe essere proprio il 25enne Anis ad aver avvicinato Ahmed alla jihad.

**Venezuela: liberato il giornalista italiano Di Matteo dopo una giornata in carcere. Indaga sul carcere di Tocoron**

Il giornalista italiano Roberto Di Matteo è stato rilasciato dopo aver trascorso una giornata in carcere, in Venezuela. Insieme a lui sono tornati in libertà anche il collega svizzero Filippo Rossi e il venezuelano Jesus Medina. I tre erano stati arrestati il giorno precedente mentre stavano conducendo un’inchiesta nel carcere di Tocoron, nello Stato di Aragua. Commentando la scarcerazione, il ministro degli Esteri Angelino Alfano, ha affermato che “abbiamo seguito la vicenda tramite la nostra ambasciata e il nostro consolato generale a Caracas con la massima attenzione e per noi questa è una buona notizia”.

**Calcio in tv: morto Aldo Biscardi, oggi a Roma i funerali. Aveva inventato il primo talk show sul mondo del calcio**

Saranno celebrati oggi pomeriggio, a Roma, i funerali di Aldo Biscardi, giornalista e conduttore televisivo che nel 1980 ideò “Il processo del lunedì”. Il programma tv, primo talk show sul mondo del calcio di cui assunse la conduzione nel 1983, andò in onda su Raitre per un decennio, prima di cambiare il nome in “Il processo di Biscardi” e migrare tra i canali televisivi privati: Tele+, Telemontecarlo, La7 e 7Gold. Biscardi, che avrebbe compiuto 87 anni il prossimo 26 novembre, era ricoverato da qualche settimana al Policlinico Gemelli. Convinto sostenitore della moviola, viene a mancare nella stagione calcistica in cui nella Serie A è stata introdotta la “Var”, innovazione tecnologia che aiuta gli arbitri nella decisione su situazioni di gioco non chiare e che richiedono un supplemento di valutazione davanti a un monitor.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Collisione tra una nave e un barcone di migranti: ci sono molte vittime**

**La tragedia a largo della Tunisia. Circa 70 persone a bordo del barcone**

Nuova tragedia nel mar Mediterraneo. Una nave tunisina e una barca a bordo della quale vi erano una settantina di migranti sono entrate in collisione al largo delle coste di Tunisi. Nell’incidente, secondo quanto si apprende, vi sarebbero numerose vittime. Dopo la stretta in Libia, la Tunisia è diventata tra le nuove rotte predilette dai migranti per sbarcare in Italia.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**«Ero solo un cuoco», oltre 1000 miliziani di Isis si arrendono in Iraq**

**Caduta Hawija, l’ultima roccaforte dello Stato Islamico in Iraq. I prigionieri cercano di coprire le tracce. E ora si temono nuovi attacchi kamikaze nella regione di Kirkuk**

di Marta Serafini

Alzano le mani in segno di resa. Le barbe tagliate corte per non farsi riconoscere . Poi la litania per allontanare da sé i sospetti. «Ero solo un cuoco, un cameriere». Sono oltre mille secondo il New York Times i miliziani di Isis che si sono arresi ad Hawija, ultima roccaforte del Califfato in Iraq caduta dopo due settimane di combattimenti.

Molti di loro - secondo le testimonianze raccolte sul campo dagli inviati dei quotidiani statunitensi e britannici - non ricevono lo stipendio da mesi. «Ci pagavano 100 dollari al mese, meglio di chiunque altro. Poi hanno smesso», raccontano i prigionieri. Ora hanno fame, non mangiano da giorni. «È una tendenza crescente che stiamo riscontrando si arrendono subito e ci spiegano che i loro capi li hanno abbandonati senza più pagarli né nutrirli», ha sottolineato il generale Paul Frank, comandante della task force anti Isis. «Siamo rimasti sorpresi dalla velocità con cui il nemico ha abbandonato», ha commentato ancora il generale Frank.

L’offensiva su Hawija è infatti durata solo un paio di settimane. Nulla in confronto alla violenta battaglia andata avanti per oltre nove mesi per la liberazione di Mosul. Un confronto diretto tra le due città sarebbe azzardato ma le intenzioni dei combattenti sono sicuramente cambiate nel tempo. A Mosul in tanti hanno voluto resistere fino alla morte, come ha ricordato anche Al Baghdadi nel suo ultimo messaggio audio pubblicato, ma di Hawija non si può dire lo stesso. Le foto dei combattenti del Califfato che si sono arresi rappresentano tutta la fragilità attuale del gruppo terroristico che di fatto, in Iraq, torna ad essere un’organizzazione jihadista clandestina come successo dopo il 2008.

A interrogare i prigionieri anche gli uomini di Asayish, l’intelligence curda, che stanno analizzando i filmati di propaganda per identificare gli affiliati all’organizzazione jihadista o quanto meno i sostenitori. A preoccupare i curdi, la vicinanza con Kirkuk, sede dei pozzi petroliferi contesi tra Erbil e Bagdad. Si temono infatti infiltrazioni e si cerca di evitare che Isis possa creare nuove cellule nella regione per compiere attacchi kamikaze. Stabilire le responsabilità di ogni singolo individuo è pero difficile. E come sottolineato più volte dalle organizzazioni non governative è akto il rischio di ritorsioni e di delazioni anche su uomini che poco hanno avuto a che fare con Isis, sebbene non vi siano opposti. Molte infatti le denunce di abusi subiti dalla popolazione sunnita per mano delle milizie sciite, come successo durante la campagna di Mosul.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Rettore di seminario confessa: "Ho due figli, lascio la tonaca"**

L'ex rettore Oscar Turrion

di PAOLO RODARI

CITTÀ DEL VATICANO - Nel giorno in cui papa Francesco ricorda ai rettori dei seminari, ai direttori spirituali e ai vescovi incontrati in un'udienza concessa alla Congregazione del Clero che "serve meno ambizione", un nuovo scandalo colpisce la Chiesa e un seminario di diritto pontificio, quel Collegio internazionale Maria Mater Ecclesiae che fa parte dei Legionari di Cristo, e cioè il movimento ecclesiale fondato dal sacerdote Marcial Maciel Degollado già autore di abusi e violenze su minori.

Questa volta i fatti sono stati resi noti dalla stessa Congregazione religiosa: l'ex rettore del Mater Eccelesiae, padre Oscar Turrion, infatti, ha ammesso di avere una relazione con una donna e due figli. Turrion era già stato sostituito ad agosto scorso nel suo incarico, ma soltanto in queste ore i suoi confratelli hanno voluto comunicarne pubblicamente i motivi.

Dopo la morte di Degollado, che era riuscito fino al giorno della sua morte a guadagnare la piena fiducia di Giovanni Paolo II e dei suoi più stretti collaboratori, la Congregazione ha iniziato un percorso di pulizia e trasparenza interno voluto fortemente da papa Benedetto XVI. Fu Joseph Ratzinger, infatti, a commissariare i Legionari inviando un suo uomo di fiducia, l'esperto canonista Velasio De Paolis, porporato curiale recentemente scomparso a causa di una grave malattia. Ed è propria la strada della trasparenza ad aver spinto la Congregazione a rendere pubblica la vicenda di Turrion, come avvenne nel 2012 per un altro personaggio di spicco del movimento. Allora fu padre Thomas Williams, decano della facoltà di teologia del pontificio ateneo Regina apostolorum, popolare scrittore e soprattutto volto noto della tv americana come commentatore di notizie vaticane per la Cbs news, a scuotere i Legionari e la Chiesa tutta ammettendo di aver avuto una relazione sessuale con una donna che lo ha anche reso padre.

Padre Turrion aveva informato a marzo i suoi superiori della relazione con una donna e di essere già padre di una figlia. Tramite il Vaticano, la Congregazione aveva in tempi brevi trovato un nuovo rettore, ma soltanto nelle scorse settimane il sacerdote ha rivelato di aver avuto un secondo figlio dalla stessa relazione spiegando come per lo stesso motivo egli sia intenzionato a lasciare il sacerdozio. Turrion, spagnolo, non ancora cinquantenne e appassionato di calcio, scendeva sempre in campo con i suoi seminaristi nelle partite delle Clericus Cup, il torneo fra seminari romani che si svolge ogni anno vicino a San Pietro. "Come responsabili di istituzioni dedicate alla formazione dei candidati al sacerdozio - hanno detto i Legionari - siamo consapevoli dell'impatto che l'esempio negativo di un formatore e di un rettore ha su di loro e sui fedeli cristiani. Siamo profondamente rattristati per il fatto che la recente storia della nostra Congregazione ha causato il calo del fervore di alcuni dei nostri membri. Siamo fermamente impegnati ad accompagnare i nostri fratelli in momenti di difficoltà. Allo stesso modo, ripetiamo il nostro impegno verso la via del rinnovamento".

La scorsa primavera la Congregazione aveva semplicemente concesso a Turrion un periodo di "riflessione" con l'impegno da parte del sacerdote di non esercitare in pubblico il proprio ministero. Ora però, da parte del sacerdote, è arrivata la richiesta di riduzione allo stato laicale per iniziare una nuova vita insieme alla sua donna. Turrion era stato scelto come rettore soltanto tre anni fa, nel 2014. Allora dichiarò di "apprezzare la fiducia" che i Legionari stavano riponendo in lui per svolgere il delicato compito di formare i nuovi sacerdoti.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**La Bce: “Le banche europee hanno superato gli stress test sui tassi d’interesse”**

Le banche europee hanno risposto bene agli stress test basati sui tassi d’interesse. Lo comunica la Bce. Un aumento dei tassi nei prossimi tre anni si tradurrebbe per la gran parte delle banche vigilate da Francoforte in un incremento del margine di interesse anche se ci sarebbe un effetto di decremento del valore dell’equity. L’indagine della Bce si è basata sui bilanci a fine 2016.

Possibili richieste capitale per qualche banca

La Bce nell’esercizio sui tassi d’interesse ha verificato gli effetti di un aumento di 200 punti base. Il risultato, aggregato, mostra un incremento del margine di interesse del 4,1% nel 2017 e del 10,5% entro in 2019 mentre il valore dell’equity diminuirebbe del 2,7% a livello aggregato. Nell’eventualità di tassi stabili ai livelli di fine 2016 e in assenza di crescita della domanda di credito, scenario molto ipotetico, il margine di interesse aggregato delle banche vigilate dalla Bce calerebbe del 7,5 per cento.

Il risultato dell’esercizio, scrive la Bce, potrà portare a chiedere a livello di singole banche maggiore capitale a fronte dei rischi individuati ma questo non accadrà a livello globale come risultato dell’analisi sulla sensibilità del sistema alla variazione dei tassi d’interesse.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Giornata della Salute Mentale: i numeri di un disagio ancora poco e mal tutelato**

fabio di todaro

I servizi di psichiatria, come dimostra l’elevazione a modello sancita dall’Organizzazione Mondiale della Sanità, rappresentano uno dei capisaldi del Servizio Sanitario Nazionale. Questo perché i servizi offerti a partire dagli anni ’60 - col superamento dei manicomi e l’introduzione della psichiatria di comunità: sotto l’egida dei dipartimenti di salute mentale, 183 lungo l’intera Penisola - sono inanellati in una filiera che negli anni ha portato al ricorso ai ricoveri soltanto nelle situazioni più gravi .

Buona parte della gestione è demandata ai servizi territoriali, organizzati per far fronte alle diverse esigenze dei pazienti: con un mix ben distribuito di servizi clinici, di riabilitazione e di inserimento sociale. Essendo il primo filtro per i pazienti psichiatrici, in cui risultano integrate le competenze psichiatriche (mediche) con quelle psicoterapiche (di competenza quasi sempre psicologica), le unità territoriali delle Asl risultano di conseguenza quasi sempre sotto assedio.

A ciò occorre aggiungere, di pari passo con la riduzione dello stigma che ha sempre accompagnato le malattie mentali, la comparsa di nuovi bisogni sociali da parte dell’utenza, che si affrontano in maniera diversa rispetto a quanto avveniva fino a un paio di decenni addietro: grazie anche alle nuove conoscenze garantite dagli sviluppi che la ricerca ha compiuto nel campo delle neuroscienze, della genetica, della psichiatria e della farmacologia.

Il primo filtro è l’assistenza territoriale

Nella popolazione generale è presente una quota di disagio psichico che si traduce in alcuni casi in un vero e proprio disturbo psichiatrico: 777mila quelli registrati in Italia nel 2015, stando ai dati riportati nel rapporto sulla salute mentale in Italia redatto dal Ministero della Salute.

I soggetti portatori di tali disagi o disturbi spesso o per lungo tempo non cercano aiuto. Accade pertanto che il soggetto non si rivolga nemmeno al medico di medicina generale o, se vi si reca, faccia presente altri disturbi: da qui la difficoltà per il medico di riconoscere il disturbo di origine psicologica. Ma spesso il processo che porta alla presa in carico del paziente è ancora diverso: non prevede il passaggio dal medico di base, ma direttamente la richiesta di contatto con il servizio psichiatrico, soprattutto se il paziente in questione ha una conoscenza della modalità di funzionamento della rete assistenziale in questo ambito.

Si configurano pertanto una serie di situazioni che danno conto della complessità e variabilità dei quadri e della difficoltà di disegnare percorsi lineari. Il trattamento multicontestuale integrato si realizza all’interno dei servizi psichiatrici territoriali, a cui accede potenzialmente tutto il disagio psichico della zona di competenza. In linea generale tale disagio può avere caratteristiche semplici o complesse: sulla base del grado di accettazione del disturbo, del sua gravità e degli effetti sul contesto (personale e ambientale).

Le prestazioni erogate nel 2015 dai servizi territoriali ammontano a oltre dieci milioni: con una media di 13,5 prestazioni per utente. Complessivamente il 75,9 per cento degli interventi è stato effettuato da medici e infermieri in sede, l’otto per cento a domicilio e il resto in una sede esterna. Nel 2015 si sono registrate oltre centodiecimila dimissioni dalle strutture psichiatriche ospedaliere, per un totale di 1,4 milioni di giornate di degenza: con una media individuale di 12,6 giorni. Sono stati registrati 8.777 trattamenti sanitari obbligatori.

Ma i bisogni sono in evoluzione

I dati emergenti sull’aumento della domanda di cure per disturbi non psicotici (disturbi dell’umore, disturbi d’ansia), per disturbi relativamente nuovi (di personalità, del comportamento alimentare, gioco d’azzardo patologico), abbinati alla cronicizzazione della depressione maggiore, rendono però necessaria una revisione del sistema di cure fornito attualmente dai dipartimenti di salute mentale italiani, il cui ruolo è tuttora quello di assicurare assistenza alle persone affette da disturbi mentali considerati in origine più gravi: quali la schizofrenia e altri disturbi psicotici.

L’assistenza a questa fetta, segnalano gli psichiatri, assorbe in maniera rilevante le risorse dei centri, lasciando inevitabilmente e largamente insoddisfatta la richiesta di cure da parte della restante: più sostanziosa nei numeri.

Un’altra lacuna è rappresentata dallo scollamento che c’è tra i servizi del bambino e quelli dell’adulto: con gli adolescenti condannati a ritrovarsi, in questo caso più che in tanti altri, in una terra di mezzo che rischia di tradursi in una peggiore qualità assistenziale. Così come appare problematica la carenza di collegamento e coordinamento con i servizi per le dipendenze: con la conseguente mancata o inadeguata presa in carico delle persone affette dalle stesse. Scoperti rischiano di rimanere pure i pazienti anziani, in cui i disturbi psichiatrici possono viaggiare a braccetto coi processi di decadimento cognitivo.

L’emergenza è nelle carceri

Ancora più delicata è la situazione relativa all’assistenza psichiatrica nelle carceri e all’abolizione definitiva degli ospedali psichiatrici giudiziari per fare spazio alle Rems, residenze per l’esecuzione delle misure di sicurezza. Nelle scorse settimane la questione è stata affrontata con un’inchiesta da «La Stampa» .

Al cospetto di un simile scenario, segnalano gli psichiatri, i problemi aperti sono molteplici: l’aumento dei costi per le Regioni e la incompleta realizzazione delle rete di Rems prevista, i prevedibili problemi di gestione della violenza all’interno di queste strutture con rischi per ospiti e operatori, la crescente responsabilità professionale gravante sullo psichiatra, la complessità e specificità delle cure da devolvere dentro e fuori dalle carceri ai pazienti autori di reato, spesso gravati dalla compresenza di diversi disturbi e con personale spesso non adeguato a gestire casi così complessi. Altro limite è quello che riguarda la capacità di fornire adeguata risposta ai bisogni delle fasce di popolazione più deboli: come i senza tetto e i migranti. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_